

Il Premio Cortina a "Il mago del Cremlino" di Giuliano da Empoli, ritenuto un affresco avvincente del presidente russo Putin. Per la sezione dedicata alla montagna vince l'opera di Franco Faggiani

La politica estera sbanca in giuria

CONCORSI LETTERARI

E' il romanzo "Il mago del Cremlino", di Giuliano da Empoli, pubblicato da Mondadori, il vincitore della tredicesima edizione del Premio Cortina d'Ampezzo, che riconosce la migliore opera di narrativa nazionale. A "L'inventario delle nuvole" di Franco Faggiani, pubblicato da Fazi, va il Premio della montagna Cortina d'Ampezzo, per il miglior libro, italiano o internazionale, che si ispiri, racconti o illustri la montagna. I due riconoscimenti letterari, annunciati da tempo, sono stati consegnati ieri, nell'incontro con il pubblico e con gli interventi delle due giurie, presiedute da Gian Arturo Ferrari e Marina Valensise.

"LO STILE DI POTERE"

La motivazione del premio a Giuliano da Empoli recita: "Lo stile di potere di Vladimir Vladimirovic Putin è il vero tema del romanzo. "Il mago del Cremlino" riesce a congiungere due estremi che solo i grandi romanzi della nostra tradizione hanno saputo fondere. Da una parte una narrazione avvincente, e dall'altra tratti inquietanti, da cui non si riesce a staccarsi. Dall'altra un'analisi tagliente come un bisturi, che mira non alla superficie, ma va al fondo, al senso ultimo di quello che è accaduto e continua ad accadere sotto i nostri occhi. Un romanzo bellissimo e un romanzo importante, forse il più importante degli ultimi anni. Un romanzo che non siamo solo lieti, ma onorati di premiare qui oggi. Aggiungendo al premio il consiglio fra-

DEI DUE AUTORI E OGGI ULTIMO APPUNTAMENTO DELLA STAGIONE

terno a tutti coloro che non l'avessero ancora fatto di leggerlo. Sicuri come siamo che non se ne pentiranno".

MANUALE DI SOPRAVVIVENZA

Il libro di Franco Faggiani, che ha vinto il Premio della montagna Cortina d'Ampezzo, è stato definito "Un manuale di sopravvivenza, un inno alla montagna, al suo mistero. Un racconto di moralità leggendaria". Nella motivazione della giuria si precisa: "E' un manuale di sopravvivenza in luoghi estremi, come le valli isolate del Maira, nel Cuneese. Soprattutto è un inno alla montagna, al suo mistero, al suo dolore - attenzione all'aggiunta conclusiva -, e all'immensa ricompensa che perciò offre a chi riesce ad apprezzarli. Un inno in forma di racconto, affidato in prima persona a un bambino, figlio di ma-

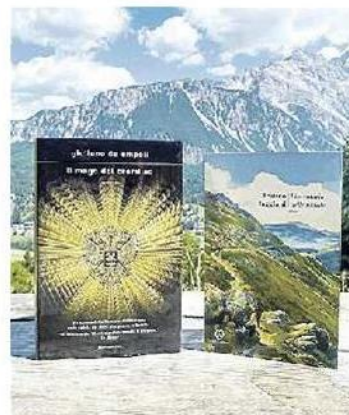
dre vedova, affetto da zoppia, e perciò in balia di un nonno tremendo, che domina come un despota i suoi destini sin dai primi vagiti. Da una testa all'altra, tante storie s'intrecciano fino a formare una trama palpitante di eventi e rivelazioni, e conferire al racconto una sua moralità leggendaria".

DA BEIRUT A KABUL

Con la consegna del Premio Cortina si avvia a conclusione l'estate letteraria della rassegna "Una montagna di libri", che oggi alle 18 ha l'ultimo appuntamento. Si tratta della conversazione "Da Beirut a Kabul", con le due autrici Chiara Clausi, che ha scritto un'opera letteraria dal titolo "Beirut au revoir", e Pamela Ferlin con il suo interessante titolo "In questa notte afgana".

Marco Dibona

© riproduzione riservata



IERI LA CERIMONIA
DI PREMIAZIONE

